

signor Roberto Berri, residente a Trieste e personalmente sottoposto ad un periodo di deportazione, anche attraverso l'azione e il consenso dell'Associazione Deportati e Perseguitati Politici Italiani Antifascisti, dell'Unione degli Istriani di Trieste, dell'Associazione delle Comunità Istriane, dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, della delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio —:

quali iniziative di carattere normativo il Governo intenda assumere affinché sia assicurata la copertura previdenziale per i periodi di deportazione e persecuzione sofferti da questi ormai pochi cittadini. (4-10066)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel 2000 il Governo ha predisposto un incentivo finanziario rivolto agli operatori delle reti da post derivanti (cosiddette «spadare»), attualmente denominate anche «da posta», in quanto messe al bando in quell'anno dall'Unione Europea;

tuttavia, tale trattamento non è stato adottato anche per gli operatori di palangari derivanti, i quali lavorano con un'altra tecnica di pesca, più onerosa e selettiva per il pescato della stessa specie e con conseguente disparità sul mercato —:

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative, anche di carattere normativo, al fine di ristabilire la parità di trattamento tra gli operatori delle reti «da posta» e quelli di palangari derivanti.

(4-10061)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il variegato mondo che gravita intorno al servizio civile nazionale, da diversi mesi manda all'opinione pubblica ed al mondo politico inequivocabili segnali di malessere;

la prima a denunciare il disagio è stata la Caritas Italiana che il 23 aprile 2004 ha denunciato che: «il percorso ad ostacoli del servizio civile continua, incertezze e preoccupazioni economiche, lentezze burocratiche e uno stillicidio di circolari che richiedono tempi di risposta così brevi da mettere a dura prova pazienza, ritmi e carichi di lavoro di Caritas Italiana e delle Caritas Diocesane, ma anche di tutti gli altri enti impegnati nel servizio civile»;

il 13 maggio 2004 in una conferenza stampa congiunta, la Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile (CNESC) ed il Forum del Terzo Settore hanno denunciato che il servizio civile «rischia di scomparire a causa dell'insufficienza dei fondi e della gestione quotidiana sbagliata». Per questo hanno lanciato una campagna nazionale per difendere il servizio civile che prevede l'invio di una lettera indirizzata al ministro interrogato ed una manifestazione nazionale il 22 giugno prossimo a Roma, seguita da una mobilitazione permanente fino all'approvazione della prossima finanziaria;

malgrado nel Documento di programmazione economica e finanziaria presentato nel 2002 il Governo si era impegnato a «sviluppare e potenziare» il servizio civile, nella finanziaria del 2003 il fondo per il servizio civile è stato dotato di 119.474.000 euro, una cifra inferiore, anche se di poco dell'anno precedente quando il fondo è stato dotato di 119.600.00 euro, anche per il 2004 il fondo è stato dotato di soli 119.239.000 euro;

allo stanziamento del 2004 si sono potuti aggiungere 150 milioni di euro residui delle gestioni degli anni precedenti, permettendo così nell'anno in corso di inviare al servizio civile 38.000 volontari per il servizio civile nazionale e circa 30.000 obiettori di coscienza;

per il 2005 c'è ancora l'incertezza se ci saranno ancora gli obiettori di coscienza in servizio civile, infatti da diversi mesi è ferma al Senato la proposta governativa di anticipare la sospensione della leva al prossimo anno;

secondo la Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile ed il Forum del Terzo Settore per il 2005 se viene abolita la leva e quindi non ci saranno obiettori in servizio civile, occorrono almeno 280 milioni di euro per permettere di avere in servizio civile volontario almeno 40.000 giovani;

il Ministro interrogato ha più volte dichiarato negli anni passati di voler sostituire gli obiettori con lo stesso numero di volontari, in particolare di voler raggiungere quota 60.000 volontari entro il 2006;

il ministro interrogato, in una intervista rilasciata al settimanale *Vita* del 14 maggio 2004 ha affermato: «Dobbiamo essere realisti. Penso che sarebbe un successo attestarci stabilmente a quota 30.000 volontari l'anno. Finanziare il servizio a 30.000 volontari significa più che raddoppiare il capitolo di spesa relativo al Scn passando da 119 milioni di euro a circa 250 milioni. Non è un'operazione banale in un momento in cui quasi tutte le amministrazioni dello Stato stanno tirando la cinghia. Anzi sarebbe un mezzo miracolo »;

ci permettiamo di ricordare che nell'ultima finanziaria all'Amministrazione della Difesa è stato concesso un finanziamento di 19.670 milioni di euro, ai quali si sono aggiunti 1.200 milioni di euro destinati alle missioni;

molte proteste ha sollevato la circolare della Presidenza del Consiglio dei

ministri, Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del 8 aprile 2004 su «Progetti di servizio civile nazionale e procedure di selezione dei volontari» che Capo I, comma 6, prevede per gli enti un contingentamento di oltre il 50 per cento del numero di posizioni di servizio civile per i progetti da presentare per il bando del 15 maggio 2003;

questo mentre con una precedente circolare dell'11 novembre 2003 sull'accreditamento è stato chiesto agli enti uno sforzo organizzativo, di programmazione e di investimenti in risorse umane notevole con il nobile obiettivo di qualificare l'offerta di servizio civile;

nella fase sperimentale della legge 64 del 2001 sul servizio civile volontario si è passati dai 181 volontari dell'unico bando del 2001 ai 38.000 previsti per l'anno in corso, con una evidente risposta positiva da parte dei giovani, *trend* che dovrebbe continuare a crescere considerando che questa parte sperimentale ha riguardato prevalentemente le donne, ma che dal prossimo anno, se in Parlamento passa l'anticipo dell'abolizione della leva, riguarda anche i ragazzi;

sempre la CNESC ha denunciato che da diversi mesi le ragazze volontarie non percepiscono la diaria prevista dalla legge e che questo crea non pochi problemi specialmente per quelle in servizio all'estero;

l'AMESCI denuncia che non esiste altro riferimento utile alla gestione dei volontari in servizio o inerente alle modalità di espletamento del servizio che non siano quelle indicate nel contratto che i volontari firmano all'atto dell'ingresso in servizio, inoltre il call center dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, spesso unico riferimento dei giovani e di molti enti, fornisce risposte imprecise e sovente divergenti, creando disorientamento e spesso conflitti tra enti e giovani in servizio civile —;

se non ritenga opportuno rivedere la sua posizione ed adoperarsi affinché già

dal prossimo DPEF vengano garantiti al servizio civile nazionale almeno 280 milioni di euro, come indicato dalle organizzazioni interessate;

se non ritenga opportuno un intervento sulla Direzione dell'Ufficio Nazionale affinché si risolvano tutte le questioni organizzative ed amministrative denunciate dai vari enti ed in particolare l'emanazione di un regolamento di gestione e di disciplina per i volontari e gli enti, la riqualificazione del call center, il rispetto dei tempi dell'erogazione delle paghe e si avvii una concertazione che permetta una programmazione seria senza costringere realtà del terzo settore, ma anche amministrazioni pubbliche ad investire risorse umane ed economiche senza che poi questo garantisca una risposta adeguata dello Stato. (4-10058)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

LA GRUA, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, RO-

SITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

dei circa 2 milioni di diabetici italiani, oltre 300 mila sono costretti a ricorrere ogni giorno all'insulina, in particolare quelli affetti da diabete giovanile, la cui incidenza nel Paese è di circa 9 casi su 100 mila bambini in età compresa tra 0 e 14 anni;

nel diabete giovanile i malati sono costretti per tutta la vita a praticare giornalmente iniezioni di insulina, che garantiscono un controllo glicemico ottimale nelle 24 ore;

è stato immesso sul mercato un tipo di insulina di nuova generazione ad azione prolungata (glargine), che viene distribuito gratuitamente;

l'accesso a tale tipo di insulina è, però, assai difficile, in quanto la sua distribuzione gratuita viene oggi attuata solo attraverso i centri regionali autorizzati, presenti nelle aree più abitate;

vengono penalizzati, conseguentemente, coloro che abitano lontano dai grandi centri urbani, che possono ottenere il farmaco solamente a pagamento nelle farmacie;

è già in atto una protesta posta in essere da alcune associazioni di diabetici, che, fino ad oggi, ha consentito la raccolta di oltre 200.000 firme —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per consentire a tutti i soggetti « insulinodipendenti » che vivono lontano dai grandi centri urbani di potere accedere gratuitamente al farmaco. (3-03392)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TOLOTTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risale all'incirca al 1970 — ad opera di alcuni psichiatri americani — l'indivi-